

## Bosco e selvaggina – Presa e posizione della CFP

La Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio (CFP) ha incaricato le sue conferenze tecniche (Conferenza degli ispettori forestali cantonali [CIC] e Conferenza dei servizi della fauna, della caccia e della pesca [CSF]) di analizzare le interazioni nella gestione dei boschi e della selvaggina e di sviluppare una presa di posizione a tale riguardo. La base è costituita dagli obiettivi strategici di CFP, CIC e CSF concernenti la gestione dei boschi e della selvaggina.

In un processo congiunto la CIC e la CSF hanno formulato la presente presa di posizione, che è stata approvata dall'assemblea plenaria della CFP in data 30 novembre 2018.

### 1. Principi

- La foresta rappresenta un habitat importante per gli animali selvatici e fornisce tutta una gamma di prestazioni per l'ecosistema. In particolare ha una biodiversità elevata, protegge dai pericoli naturali e offre uno spazio ricreativo alle persone. Fornisce una materia prima sostenibile come la legna e la selvaggina indigena.
- I patrimoni boschivi e faunistici vanno gestiti in modo che in futuro si possano garantire tutte le prestazioni del bosco e si conservino patrimoni faunistici adattati all'habitat. In questo occorre tenere conto della presenza dei grandi predatori.
- La futura gestione del bosco e della selvaggina avverrà tramite una pianificazione forestale in sintonia con una pianificazione venatoria messa in atto in modo mirato dai cacciatori e dai proprietari dei boschi. Un bosco variato e riccamente strutturato e una caccia efficiente e basata sui principi della biologia della selvaggina sono indispensabili per l'equilibrio fra l'habitat boschivo e la sua fauna.
- Il ringiovanimento dei boschi è una condizione necessaria, affinché il bosco possa fornire costantemente all'ecosistema le sue prestazioni. La gestione forestale, la densità e la distribuzione della selvaggina vanno regolate in modo da garantire il ringiovanimento dei boschi.
- Presupposto imprescindibile è che Confederazione e Cantoni mettano a disposizione risorse finanziarie e di personale per ottenere il buon esito della pianificazione e della realizzazione. Risorse supplementari sono necessarie per adattare gli habitat della selvaggina e la gestione forestale alle presumibili conseguenze dei mutamenti climatici e per affrontare i crescenti danni abiotici e biotici.

### 2. Sfide e posizioni della CFP

#### 2.1. Ringiovanimento dei boschi ed effettivi di selvaggina

Senza ringiovanimento il bosco non può fornire le sue prestazioni per l'ecosistema. In certe zone il forte influsso degli ungulati mette a rischio il ringiovanimento del bosco. Con i presumibili effetti dei cambiamenti climatici la gamma di specie arboree cambierà. Per fare in modo che i boschi possano adattarsi, occorre piantare più alberi. Indipendentemente da questo, l'influsso della selvaggina sul ringiovanimento del bosco è sempre presente, dato che le piante giovani servono anche di nutrimento alla selvaggina. Inoltre nell'habitat della selvaggina ci sono concentrazioni di animali necessarie per l'ecologia faunistica.

Per avere un buon esito, le soluzioni sul tema bosco e selvaggina devono essere elaborate congiuntamente dagli attori interessati e basarsi su obiettivi e pianificazioni reciprocamente accettati. Nella pianificazione venatoria occorre inoltre tenere conto della presenza dei grandi predatori. Fra i

cacciatori va promossa la comprensione per la messa in atto della pianificazione venatoria. La pianificazione selvicolturale e la gestione forestale costante da parte dei proprietari dei boschi garantiscono un habitat boschivo adeguato alla selvaggina.

Fondamentalmente il ringiovanimento dei boschi va affrontato in un'ottica peritale. Dove vi sono indizi di una possibile problematica del ringiovanimento, occorre misurarlo con un metodo più preciso. A questo riguardo bisogna determinare per ogni specie arborea la densità e l'altezza delle piante destinate al ringiovanimento nonché la quota di piante brucate. Non occorrono né un metodo uniforme a livello nazionale né rilevamenti estesi oltre il perimetro problematico né affermazioni valide per tutta la Svizzera concernenti i problemi di ringiovanimento.

Se si conoscono il luogo e l'entità di un problema di ringiovanimento, bisogna determinarne le cause. Innanzi tutto occorre definire le misure da prendere sul posto e che i responsabili della caccia e dei boschi possono attuare di propria iniziativa. In secondo luogo bisogna coinvolgere anche altri attori (p. es. dell'agricoltura e del turismo). Se con la caccia non si possono regolare a sufficienza gli effettivi di selvaggina o una loro riduzione non appare opportuna nell'ottica dell'ecologia faunistica, bisogna prendere in considerazione misure tecniche di protezione, al fine di risolvere durante tutto il tempo necessario un problema locale di ringiovanimento.

La soluzione deve essere trovata a livello locale o regionale, con il coinvolgimento dei proprietari dei boschi e dei cacciatori. Se c'è l'accettazione reciproca e la collaborazione funziona bene, le soluzioni si possono trovare.

---

*«La CFP si impegna a favore della comprensione e accettazione reciproche nonché per gli obiettivi della tematica bosco-selvaggina. Si assume la responsabilità politica dell'istituzionalizzazione della collaborazione fra gli attori coinvolti. Promuove soluzioni a livello locale, regionale e inter-cantonale.»*

---

---

*«La CFP ritiene che il ringiovanimento del bosco e un habitat boschivo riccamente strutturato e con molte specie siano punti di importanza fondamentale. Opera in favore di una pianificazione e un'attuazione mirate di misure selvicolturali e venatorie armonizzate fra loro, al fine di garantire il ringiovanimento dei boschi.»*

---

## **2.2. La crescente pressione su bosco e selvaggina prodotta dalle persone in cerca di svago e attività del tempo libero**

La funzione ricreativa che comporta il diritto di accesso pubblico è un'importante prestazione del bosco per l'economia collettiva. Un bosco con funzione ricreativa – insieme con la selvaggina che vi abita – è un fattore di attrazione per l'economia nazionale.

La stragrande maggioranza della popolazione apprezza un riposo «tranquillo» nei boschi. Ma anche nei boschi sta penetrando la società 24 ore su 24. A motivo delle nuove possibilità tecniche l'habitat della selvaggina viene fortemente disturbato in qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi stagione. Simultaneamente i potenziali habitat della selvaggina al di fuori dei boschi stanno scomparendo sempre più. Perciò nei boschi aumenta la densità degli animali. La situazione nei boschi viene ulteriormente aggravata dal fatto che le persone in cerca di svago e di attività del tempo libero penetrano sempre di più in habitat che finora erano tranquilli. Inoltre l'utilizzo del bosco e degli effettivi di selvaggina viene messo sempre più in dubbio da una parte della società. Anche una limitazione dell'uso ricreativo o per le attività di svago nell'interesse della gestione forestale o della caccia incontra un'accettazione sempre minore.

Su questo sfondo occorre dedicare maggiore attenzione alla sensibilizzazione della popolazione. Tutte le misure di tranquillizzazione nel bosco vanno coordinate con gli usi ricreativi e le attività di svago. Inoltre occorre favorire il collegamento e la rivalutazione delle infrastrutture ecologiche all'interno e all'esterno del bosco (corridoi e passaggi per la selvaggina, siepi, ecc.), al fine di migliorare l'habitat della selvaggina e ridurre la pressione gravante sul bosco.

---

*«La CFP si impegna affinché – tenuto conto del diritto di libero accesso – l'utilizzo del bosco per scopi ricreativi e di svago avvenga in modo rispettoso dell'habitat. Dove localmente il diritto di accesso compromette gravemente l'habitat del bosco, bisogna coordinare – con la partecipazione di tutti gli attori – misure atte a tranquillizzare la situazione. Se necessario, il diritto di accesso va limitato.»*

---

---

*«La CFP è a favore della promozione dell'infrastruttura ecologica nelle aree rurali e lungo i corsi d'acqua (corridoi e passaggi per la selvaggina, siepi, ecc.) per migliorare l'habitat della selvaggina e ridurre la pressione sul bosco.»*

---

### **2.3. Regolazione dei grandi predatori, ringiovanimento del bosco e sfruttamento venatorio adeguato.**

I grandi predatori quali la lince e il lupo influiscono con la loro presenza sulla distribuzione geografica e sugli effettivi degli ungulati. In tal modo esplicano effetti prevalentemente positivi sul ringiovanimento del bosco. Da una parte insorgono conflitti con i cacciatori soprattutto quando i grandi predatori sono presenti in densità elevata nella regione e riducono in forte misura gli effettivi degli ungulati da cacciare. Dall'altra parte il resto della popolazione è più disposta ad accettare i grandi predatori quando sbranano prevalentemente ungulati selvatici e meno animali domestici.

La «Strategia Lince Svizzera» e la «Strategia Lupo Svizzera» definiscono i presupposti per rendere possibile un equilibrio fra protezione della specie, conservazione del bosco e gestione venatoria degli ungulati.

---

*«La CFP accetta la lince e il lupo quali grandi predatori facenti parte di un habitat intatto. Al fine di garantire una gestione venatoria adeguata degli ungulati, si può procedere a una regolazione degli effettivi di grandi predatori, se sussistono i presupposti secondo le strategie corrispondenti e l'influsso della selvaggina sul ringiovanimento del bosco resta entro limiti accettabili.»*

---

### **2.4. Garanzia della gestione forestale e della caccia**

Tendenzialmente in Svizzera l'utilizzo del legno è in calo, perché per il legno la catena del valore aggiunto non è chiusa in modo ottimale e la domanda di legname svizzero è troppo bassa. Questo va a scapito di una gestione naturalista e sostenibile dei boschi e pertanto la qualità dell'habitat boschivo diminuisce. Infatti per una parte notevole della biodiversità nel bosco occorre una gestione mirata.

La popolazione e in particolare le organizzazioni per la protezione degli animali mettono sempre più in dubbio determinate forme di caccia. La protezione degli animali e della natura è un tema di grande risonanza pubblica. Per continuare a essere accettati dal pubblico, i cacciatori e i servizi competenti per la caccia devono spiegare pubblicamente le loro attività e i relativi vantaggi, specialmente per la società.

Per garantire l'accettazione della gestione forestale e della caccia da parte della popolazione, bisogna potenziare le attività congiunte di pubbliche relazioni.

---

*«La CFP si impegna per una gestione efficiente e sostenibile dei boschi e per una gestione venatoria nell'interesse pubblico.»*

---

---

*«La CFP si impegna per la promozione del legno svizzero e l'intera catena del valore aggiunto del legno.»*

---

## **3. Aspettative della CFP nei confronti degli attori interessati**

Le sfide formulate nella presente presa di posizione per garantire il ringiovanimento dei boschi ed effettivi di selvaggina adatti all'habitat si possono affrontare soltanto in collaborazione e con la partecipazione di tutti gli attori interessati.

Nei **servizi specialistici dei Cantoni** la collaborazione dei responsabili per i boschi e la selvaggina è un presupposto indispensabile per mirare a soluzioni regionali e locali secondo la presente presa di posizione. A motivo dell'ampiezza degli spazi in cui si muove la selvaggina – estesi anche oltre le frontiere – occorre concretizzare la collaborazione intercantonale. Fondamentalmente bisogna favorire l'utilizzo forestale e venatorio e promuovere le relative attività di formazione e perfezionamento. Infine bisogna potenziare le attività congiunte di pubbliche relazioni sul tema di bosco e selvaggina.

Gli **uffici federali** competenti per i boschi e la selvaggina dovranno approntare basi solide, con inclusione delle esperienze pratiche, e promuovere la ricerca in questo ambito. I relativi strumenti di esecuzione devono essere conformi alle esigenze della pratica e tenere conto delle differenze regionali. Vanno elaborati con la partecipazione dei Cantoni. Per le sfide intercantionali è la Confederazione che deve offrire un sostegno su richiesta dei Cantoni. Infine a livello di Confederazione occorre equilibrare gli aiuti di incentivazione nella politica agricola e forestale.

Con una buona comunicazione le **associazioni «CacciaSvizzera» e «BoscoSvizzero»** possono sensibilizzare i propri membri per arrivare ad attuare le misure per i boschi e per la caccia ai sensi della presente presa di posizione. A tal fine occorre continuare a curare uno scambio e una buona collaborazione con le autorità forestali e venatorie. Delle sfide menzionate bisogna tenere conto nelle attività di formazione e perfezionamento, come pure nella promozione delle nuove leve delle associazioni.

Dalle autorità e dalle associazioni della **politica agricola e dei contadini** ci si attende un atteggiamento aperto e l'accettazione della selvaggina e del suo habitat. Pertanto nelle aree rurali occorre colmare le lacune dell'infrastruttura ecologica e promuovere la qualità delle relazioni reciproche. Dove il bosco penetra nelle aree agricole occorrono cooperazioni regionali per migliorare l'habitat. Dai contadini ci si aspetta innanzi tutto una maggiore tolleranza verso i danni e una migliore comprensione per la situazione sul posto. In secondo luogo i contadini devono diventare più consapevoli degli effetti di certi metodi di coltivazione sul foraggiamento della selvaggina. Infine nella politica agraria occorre attribuire maggiore importanza agli aiuti per promuovere bosco e selvaggina.

Le **autorità competenti per la pianificazione territoriale** devono promuovere l'infrastruttura ecologica e non permettere più ulteriori frazionamenti degli habitat. L'utilizzo ricreativo e per le attività di svago va coordinato con i bisogni di tranquillità della selvaggina nei suoi habitat. Una densificazione centripeta di qualità deve avere un quota sufficientemente elevata di arredi verdi.

Dagli attori statali e privati del **turismo e della promozione economica regionale** ci si aspetta comprensione per il tema di bosco e selvaggina. Devono comprendere l'importanza dell'habitat del bosco e della selvaggina come fattore di attrazione. Insieme con la pianificazione del territorio l'utilizzo per fini ricreativi e le attività del tempo libero va coordinato con le esigenze della selvaggina. A questo proposito occorre dedicare maggiore attenzione alla sostenibilità, nel senso di una limitazione anche per il turismo.

Dalle **associazioni per la protezione della natura** ci si aspetta comprensione e accettazione del fatto che nel bosco il legno viene utilizzato secondo i principi di una selvicoltura naturalista e che una caccia efficiente ed efficace viene praticata secondo le esigenze di protezione delle specie e degli animali. Esse coadiuvano gli sforzi per colmare le lacune dell'infrastruttura ecologica nelle aree rurali e aiutano a migliorare le aree agricole invase dal bosco.

Dalle **associazioni per la protezione degli animali** ci si aspetta l'accettazione di una caccia efficiente ed efficace che soddisfa i criteri di protezione delle specie e degli animali.

Approvato dall'assemblea plenaria della CFP in data 30 novembre 2018 a Sarnen.